



**Servizio  
Civile  
Ambientale**



programma  
**per  
seminare  
dignità**

**progetto**

**riparato  
dalla  
terra**

## *Allegato A3 – Servizio Civile Ambientale*

---

### *Riparto dalla terra*

---

#### **TITOLO DEL PROGETTO:**

Riparto dalla terra

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Assistenza – Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)

#### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il Progetto “Riparto dalla terra”, nasce con l’obiettivo di implementare un servizio di “educazione ambientale” rivolto ai soggetti con dipendenza patologica accolti in un percorso terapeutico-riabilitativo presso la Fondazione San Gaetano. In particolare, il progetto intende realizzare laboratori ergo-terapici in ambito agricolo che saranno composti da attività formative nel settore e da attività pratico-manuali e, al contempo, intende contribuire alla salvaguardia del patrimonio ambientale e agricolo attraverso l’implementazione di tecniche di coltivazione e di produzione agricola finalizzate alla diffusione di un’agricoltura ecosostenibile. In tal modo la Fondazione si aspetta di generare un miglioramento dei percorsi terapeutico-riabilitativi, proponendosi di potenziarne la valenza terapeutica e di facilitare l’inclusione socio-lavorativa in ambito agricolo dei soggetti svantaggiati, diminuendo i livelli di disoccupazione. Inoltre, come sopra citato, il progetto intende generare un impatto positivo anche nel territorio di riferimento attraverso l’implementazione di attività che mirano alla salvaguardia dell’ambiente e allo sviluppo di metodi di produzione sostenibili, instaurando così, percorsi virtuosi di transizione ecologica. Ponendosi tali scopi il progetto vuole rispondere a 4 dei 6 obiettivi specifici individuati dall’ONU nell’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile che riguardano la promozione di un’agricoltura sostenibile (Obiettivo 2), la promozione di un’educazione di qualità, equa ed inclusiva (Obiettivo 4), la garanzia di modelli sostenibili di produzione (Obiettivo 12), nonché la promozione di un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre (Obiettivo 15). Nel rispetto degli obiettivi sopra citati, il presente progetto intende sviluppare il servizio che, nel Programma Quadro per la sperimentazione del Servizio Civile Ambientale, viene definito di Tipologia 2: realizzazione di un servizio di “educazione ambientale” le cui attività saranno rivolte a una particolare categoria di persone svantaggiate, in questo specifico caso, persone con dipendenza patologica.

Quando l’agricoltura diventa sostenibile a guadagnarci non è solo l’ambiente. Promuovere un’educazione ambientale e praticare un’agricoltura sostenibile in un contesto peculiare come quello comunitario, non garantisce solo la salvaguardia dell’ambiente, ma consente di rispondere a bisogni terapeutici e riabilitativi complessi. L’agricoltura, infatti, rappresenta, per i soggetti con dipendenza patologica, un mezzo idoneo per raggiungere i propri obiettivi e per migliorare attraverso il lavoro la propria autonomia e la propria autostima. Nell’attività agricola le sollecitazioni sensoriali, la dimensione motoria continuamente attivata, il ritmo e le scansioni dei tempi agricoli, l’alternanza regolare delle stagioni possono rappresentare strumenti terapeutici poiché aiutano i pazienti a riconciliarsi con il tempo e con lo spazio. Inoltre, il contatto con il ciclo della natura aiuta a conseguire maggiori livelli di autonomia e senso di sé. Nelle attività di coltivazione non sono più gli altri a prendersi cura del paziente, ma è lui, che per la prima volta, si prende cura di altri organismi; si sviluppano così la capacità di gestione della propria emotività e un senso di responsabilità che rappresentano elementi per ri-costruire la propria identità. Inoltre, coordinare il lavoro di gruppo nei campi favorisce l’incremento dell’inclusione e dell’interazione sociale. I terreni agricoli della Fondazione permettono la sperimentazione di tutti questi benefici e consentono all’utente, attraverso “il fare” esperienziale, di diventare protagonista dell’applicazione della conoscenza acquisita, piuttosto che svolgere solo un ruolo di osservatore del lavoro di un esperto. Questo aspetto rende l’educazione ambientale e agricola uno strumento potentissimo di riabilitazione e di facilitazione in vista di un re-inserimento lavorativo.

Inoltre, il progetto “Riparto dalla terra” si prefigge degli obiettivi anche nei confronti degli Operatori Volontari di Servizio Civile Ambientale. I Giovani che intendono aderire al progetto di Servizio Civile Ambientale avranno l’opportunità di sperimentare, in un processo educativo non formale, i valori fondativi della Repubblica Italiana, valorizzando il loro ruolo di cittadini attivi. In particolare, avranno l’opportunità di vivere un’esperienza civica in grado di promuovere lo sviluppo di un maggior senso civico, una maggior consapevolezza dei temi ambientali ed un rafforzamento delle proprie competenze “green”. In tal senso il Servizio Civile Ambientale diventa uno strumento per stimolare l’impegno alla tutela dell’ambiente, affrontare le sfide ambientali e favorire una transizione ecologica che coinvolga gli Enti, gli Operatori Volontari, le categorie di popolazione svantaggiata (nel caso del presente progetto) e la comunità civile nel suo complesso.

## **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

### Ruolo Volontari fase 1 - 3

Di osservazione/conoscitivo, analisi e negoziazione dell’obiettivo sul quale concentrare la propria attenzione in seguito. Inoltre il Volontario parteciperà ai momenti formativi organizzati

### Ruolo Volontari fasi 4-5

Dapprima in supporto e, nella fase 5 con maggior grado di autonomia, declinato a seconda della sede cui il Volontario è inserito. Le azioni e il ruolo dei volontari sono descritti in modo specifico nella tabella seguente:

<b>Attività previste presso i Servizi della Fondazione</b>	<b>Ruolo del Volontario</b>
Pianificazione e realizzazione di percorsi formativi teorico-pratici incentrati sull’acquisizione di nozioni ed abilità in merito alla coltura agricola sostenibile.	Il Volontario svolgerà un ruolo essenziale nell’erogazione dei percorsi di formazione sia per quanto riguarda l’organizzazione che per quanto riguarda l’esperienza formativa altamente professionale che questi corsi permettono. Infatti il Volontario parteciperà all’organizzazione e nella programmazione di tali corsi affiancando l’operatore esperto nella preparazione dei materiali, nell’approfondimento di tecniche innovative di produzione e nella gestione delle lezioni. Inoltre, partecipando a tali corsi di formazione il Volontario avrà l’opportunità di apprendere nozioni sulla tutela ambientale e competenze a livello di agricoltura sostenibile, potendo poi metterle in pratica direttamente sul campo.
Programmazione e realizzazione di attività pratico-manuali in ambito agricolo, con particolare riferimento alla semina, alla coltivazione e alla cura.	Il Volontario parteciperà in modo attivo alle attività pratiche nel verde, sempre affiancato da un maestro del lavoro. Durante lo svolgimento di mansioni quali: potatura, manutenzione del verde, preparazione del compost, coltivazione di piante, preparazione del terreno, semina, cura, manutenzione attrezzature, ecc., il Volontario avrà la possibilità di entrare in relazione con l’utente e fare esperienza di cosa significa lavorare in gruppo per il raggiungimento di uno scopo comune. Inoltre, il Volontario, dando il proprio contributo in tali attività, farà esperienza di un’agricoltura sostenibile, imparando tecniche e modalità di produzione ecologiche e tutelanti verso l’ambiente.
Laboratori di educazione al lavoro: hanno l’obiettivo di valutare le capacità e l’attitudine al lavoro e introducono la persona nell’attività del verde;	Durante queste attività il Volontario lavorerà a fianco degli operatori professionisti presenti agli incontri laboratoriali, facilitando lo svolgimento degli stessi e potenziandone la valenza educativa. Il Volontario avrà la possibilità di entrare in relazione con gli utenti facilitando la loro adesione alle attività proposte, nonché sperimentando sul (e nel) campo le mansioni agricole insieme agli utenti. Inoltre il Volontario supporterà gli educatori nell’attività di accompagnamento degli utenti ai colloqui di lavoro, di supporto nella stesura del curriculum vitae e di preparazione dell’eventuale documentazione in vista dell’inserimento lavorativo. Durante lo svolgimento di tali attività il Volontario sarà sempre affiancato da un operatore della Fondazione.
Valutazione preliminare delle capacità residue delle persone che partecipano al progetto, al fine di realizzare attività in grado di valorizzare le attitudini personali e assecondare il desiderio di essere inseriti in un percorso occupazionale;	Il Volontario, solo se in possesso dei titoli adeguati, parteciperà alla valutazione dell’utente, osservando l’operatore nella conduzione dei colloqui (sia in presenza che online). Il Volontario osserverà ciò che accade durante il colloquio e raccoglierà le informazioni intercettate circa i bisogni di

	intervento e di mediazione. Successivamente il Volontario si confronterà con l'operatore e parteciperà alla fase di registrazione e di aggiornamento delle informazioni e dei bisogni nella scheda personale dell'utente.
Laboratorio creativo del legno. Tale attività viene proposta come alternativa quando, il lavoro all'esterno, non è possibile a causa di condizioni metereologiche avverse;	Il Volontario parteciperà ai laboratori creativi coinvolgendo gli ospiti e stimolandoli ad essere attivi. Il momento del laboratorio può essere considerato fortemente esperienziale in quanto consentirà al Volontario di entrare in relazione con gli ospiti affiancando allo stesso tempo l'operatore nella gestione delle attività. Il Volontario infatti, dovrà predisporre ed organizzare il setting del laboratorio e creare un clima ottimale per la realizzazione delle attività da proporre. Avrà il compito di preparare le risorse materiali in tempo utile per poter svolgere il laboratorio. Durante queste attività i Volontari lavoreranno a fianco degli operatori professionisti presenti agli incontri laboratoriali, facilitando lo svolgimento degli stessi e potenziandone la valenza formativa. Inoltre, svolgendo un ruolo attivo in questa attività, avranno la possibilità di imparare a lavorare il legno in modo creativo, allenando la loro manualità e il loro contatto con elementi naturali.
Gite ad aziende agricole locali che mirano alla conoscenza delle realtà territoriali e ad un primo contatto in vista di un futuro inserimento lavorativo;	Il Volontario affiancherà l'operatore nella ricerca di aziende agricole locali e nella gestione delle comunicazioni con queste. Durante gli incontri organizzati con tali realtà, il Volontario potrà partecipare attivamente, ampliando così le sue conoscenze a livello territoriale e le sue opportunità in vista della ricerca di un lavoro/tirocinio in ambito agricolo.
Riunioni d'équipe per valutare l'andamento del progetto.	Il Volontario parteciperà alle riunioni d'équipe in qualità di osservatore, offrendo i propri pareri e punti di vista e contribuendo alla pianificazione degli interventi. Inoltre registrerà tutte le decisioni prese in équipe nel verbale, il quale sarà redatto per ogni riunione, ed aggiornerà le schede personali degli utenti dei quali si è discusso.

### **Ruolo Volontari fase 6-8**

Partecipazione attiva agli incontri previsti da piano di monitoraggio, di tutoraggio e disponibilità a partecipare ad un incontro/intervista telefonica sei mesi dopo aver finito l'anno di Servizio Civile Ambientale. Inoltre il Volontario si impegnerà a rispettare gli impegni definiti e chiederà aiuto/sostegno tempestivamente a fronte dell'insorgere di problemi.

### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

<b>Nome della sede</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Codice sede</b>
"Oasi" – Semiresidenziale	Via Tezze	Pianezze (VI)	181121
"La Soglia" Fase Pronta Accoglienza	Via Don Francesco Faccin	Schio (VI)	181109
"No Potus" – Semiresidenziale 1	Via Cristoforo Magrè	Schio (VI)	181120
"Integra" Residenziale 1 Fase A	Via Carbonarolla	Val Liona (VI)	181104
"Il Colle" – Residenziale 1 Fase A	Strada degli Ulivi	Arquà Petrarca (PD)	181100
"Identi-key" Residenziale intensivo Fase A	Strada Marosticana	Vicenza (VI)	181096

### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

6 posti con vitto

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Si richiede:

- Flessibilità oraria: il servizio si svolgerà su cinque giornate lavorative, che potranno comprendere anche il fine settimana essendo le strutture aperte sette giorni su sette, secondo le indicazioni degli OLP e dei Responsabili di Servizio;

- I Volontari sono tenuti a mantenere il segreto d'ufficio e ad attenersi al rispetto della privacy (D. lgs. 196/2003 e GDPR 2016/679) in riferimento a tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza durante il servizio;
- Disponibilità ad eventuali spostamenti presso altre sedi o Enti con cui il Servizio collabora;
- Partecipazione a impegni festivi (domenica e serali) in relazione a particolari esigenze legate ai servizi della Fondazione;
- Spostamenti presso sedi di Servizio facenti riferimento al medesimo programma, per la realizzazione di momenti di formazione, scambio ed organizzazione di iniziative integrate tra le diverse sedi, ad esempio per azioni di sensibilizzazione e momenti di incontro tra i volontari di progetti diversi;
- Buona capacità di ascolto e disponibilità alla relazione;
- Disponibilità alla guida di un mezzo della Fondazione per motivi di servizio alle condizioni previste al punto 9) del Prontuario Rapporti Enti - Volontari anno 2019: in graduale affiancamento e secondo precisa programmazione delle attività e dei percorsi, previa autorizzazione scritta da parte dell'Ente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALE: 5

ORARIO: monte orario flessibile per un totale di 1145 ore nel corso di 12 mesi

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NO

#### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

La Fondazione ha stipulato convenzioni per i tirocini formativi e di orientamento e professionalizzanti con le seguenti Università:

- Università degli Studi di Padova;
- Università degli Studi di Verona;
- Università degli Studi di Venezia;
- Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE), tirocinio sia accademico che professionalizzante;

E con le seguenti Scuole di Specializzazione ed Istituzioni Pubbliche o del Privato Sociale:

- Centro Italiano Sviluppo Psicoterapia A Breve Termine (C.I.S.S.P.A.T.);
- Conservatorio di Musica dall'Abaco di Verona
- Scuola di Formazione in Psicoterapia Transpersonale;
- Scuola Europea di Formazione in Psicoterapia Funzionale;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica dell'Associazione Fiorentina di Psicoterapia Psicoanalitica;
- Istituto Veneto di Terapia Familiare S.r.l. Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Familiare e Relazione;
- I.T.C. - Istituto di terapia cognitiva e comportamentale;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia della COIRAG;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Dinamica Integrata del Centro Psicologia Dinamica (CPD);
- 54-IFREP Scuola Superiore in Psicologia Clinica;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Interattivo Cognitiva di Padova;
- Istituto di Specializzazione in Psicoterapia I.R.E.P. Istituto di Ricerche Europee in Psicoterapia Psicoanalitica;
- Istituto di specializzazione in psicoterapia SFPID - "Scuola di Formazione di Psicoterapia ad Indirizzo Dinamico";
- Istituto di Gestalt Therapy - H.C.C. Kairòs s.r.l.

Inoltre, al termine del percorso, verrà rilasciata ai Volontari la certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti del d.lgs n.13/2013 rilasciata da IRECOOP Lombardia Società Cooperativa.

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

I criteri autonomi di reclutamento e selezione sono sintetizzabili come segue:

1. Metodologia: la procedura di selezione prevede una prima fase dedicata alla valutazione dei titoli, del curriculum vitae e delle esperienze professionali del candidato, a cui segue un approfondito colloquio di selezione.

Durante la selezione si utilizza una dettagliata scheda di valutazione, di seguito, saranno indicati i criteri utilizzati sia nella valutazione dei titoli, che durante il colloquio. Tale procedura, che viene regolarmente verbalizzata, inizia con lo screening dei curricula che saranno raccolti, in parte, attraverso l'inserimento dei dati da parte dei candidati nella sezione del sito istituzionale dedicata al Servizio Civile della Fondazione, in parte raccolti via mail all'indirizzo: [segreteria@fondazioneangetano.it](mailto:segreteria@fondazioneangetano.it).

Durante il colloquio, si punterà sull'approfondimento di specifici temi, in particolare:

- Aspetto motivazionale rispetto alla scelta dell'esperienza di Servizio Civile;
- Conoscenza della storia del Servizio Civile Universale.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori: nello specifico, le variabili previste nella Scheda di valutazione del colloquio fanno riferimento a:

- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego presso la Fondazione San Gaetano;

- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego in altro Ente;
- Competenze, conoscenze e abilità del candidato e loro congruenza con le attività del progetto;
- Conoscenza e condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;
- Conoscenza della storia del Servizio Civile Nazionale e nascita del Servizio Civile Universale;
- Motivazioni generali del candidato per la partecipazione al Servizio Civile volontario;
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari competenze, conoscenze ed abilità previste dal progetto;
- Disponibilità del candidato relativamente alle condizioni richieste per l'espletamento del servizio: es. flessibilità oraria, spostamento in auto/mezzi pubblici, ecc.;
- Abilità relazionali possedute dal candidato;
- Altri elementi di valutazione (ad esempio possesso della patente di guida).

Successivamente allo svolgimento dei colloqui, il nucleo di selezione effettuerà le valutazioni necessarie all'individuazione dei volontari di Servizio Civile tenendo conto dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. I volontari selezionati saranno avvisati dell'esito positivo del colloquio per iscritto e ad essi sarà comunicata la prima data di convocazione successiva all'approvazione della selezione ed alla pubblicazione ufficiale degli esiti

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica per gli operatori volontari del progetto "Riparto dalla terra" avrà una durata di **63 ore** e si svolgerà presso il Centro Servizi della Fondazione San Gaetano – Via Battaglione Monte Berico, 18 – Vicenza 36100.

Le caratteristiche che dovrà avere la formazione sono riconducibili, secondo il Decreto P.C.M. Nr. 160 - Linee Guida per la Formazione Generale dei Volontari del 19 luglio 2013, alle seguenti modalità:

- Lezioni frontali con i responsabili dei diversi uffici e servizi (trasmissione contenuti didattici, confronto e discussione fra i partecipanti, domande, chiarimenti, riflessioni con il formatore). La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concertazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

- Dinamiche non formali attraverso il lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere, learn by doing. Le dinamiche non formali: sono tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Ciò facilita i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dal sapere dei singoli individui e dal gruppo nel suo insieme per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Si passa da un sapere di tipo "verticale", ad uno di tipo "orizzontale" con l'utilizzo di dinamiche non formali basate sulla relazione, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

- Dinamiche Informali attraverso la formazione relazionale ed esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità ed operatività. È importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto ed allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a sé stessi. Il formatore è, dunque, chiamato a svolgere il delicato compito di moderatore e facilitatore del dialogo maturo tra individui. Egli, pertanto, è il primo che, nel trattare i vari argomenti, deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale ed aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni sia frontali che dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo;
- role play;
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale;
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito;
- proiezione di audiovisivi;
- training;
- simulazioni;
- giochi di valutazione;
- proiezione di video e schede informative;
- problem solving.

<b>Modulo formazione</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>
<b><i>1° modulo (12 ore):</i></b>	I rischi per l'operatore Volontario di Servizio Civile dentro la Fondazione. Indicazione delle azioni per la sicurezza. Presentazione del Documento di Valutazione dei rischi. Dispositivi individuali di protezione e prevenzione del danno.	<i>4 ore</i>
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori Volontari in	L'attuale normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.: Impianto organizzativo della Fondazione	<i>4 ore</i>

progetti di Servizio Civile Ambientale	San Gaetano in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro.	
	I piani di protezione e di prevenzione delle UOP (Unità Operative Periferiche) della Fondazione. La normativa e le azioni in materia di antincendio. Presentazione delle norme antincendio e delle azioni di Primo Soccorso. I componenti della squadra di primo soccorso, della squadra antincendio e gestione delle emergenze in genere.	4 ore
<b>II° modulo (15 ore):</b> Il “verde” come speranza per i soggetti con dipendenza.	Chi sono i destinatari del progetto? Verranno illustrati i destinatari del progetto e, in particolare, verrà approfondito il concetto di dipendenza patologica e le modalità relazionali maggiormente adattive.	5 ore
	Il potere terapeutico e riabilitativo del lavoro nel verde. Verranno illustrati i principali benefici che le attività a contatto con la natura hanno sui soggetti con dipendenza patologica. Inoltre verrà approfondita l'importanza dei colloqui e dell'analisi del caso per la costruzione di un progetto terapeutico individualizzato efficace.	5 ore
	L'importanza del lavoro nelle dipendenze. Verranno illustrate le modalità che la Fondazione utilizza per orientare e riabilitare, da un punto di vista lavorativo, i propri utenti. In particolare verrà spiegato come agricoltura biologica e competenze verdi possono aiutare il reinserimento di persone fragili.	5 ore
<b>III° modulo (12 ore):</b> Un servizio di educazione ambientale dentro ad un servizio per le dipendenze	Come organizzare un servizio di educazione ambientale dentro ad un servizio per le dipendenze? Verranno espone le tipologie di mansioni scelte, le tempistiche di attuazione, le modalità e l'organizzazione generale del servizio in relazione alla tipologia di destinatari.	4 ore
	Seguire i ritmi della natura. L'organizzazione del servizio scelta dalla Fondazione rispetta i ritmi della natura e i tempi delle persone svantaggiate. Verranno esplorate le modalità di lavoro e la progettazione delle attività che la Fondazione ha scelto di utilizzare nel rispetto, sia della natura, che dei propri ospiti.	4 ore
	Cosa significa essere un Volontario in Fondazione? Verranno illustrate nello specifico le modalità di funzionamento, gestione e organizzazione del servizio nonché le attività che svolgeranno gli Operatori Volontari di Servizio Civile.	4 ore
<b>IV° modulo (24 ore):</b> Ambiente e tecniche di agricoltura biologica	L'agricoltura intensiva e le conseguenze sull'ambiente. Verrà fatta una panoramica sulle condizioni ambientali attuali e verranno approfondite le conseguenze che l'agricoltura intensiva provoca a livello ambientale.	6 ore
	Perché scegliere un'agricoltura sostenibile e come praticarla. Verranno approfonditi il concetto di agricoltura biologica e di eco-sostenibilità. Inoltre verranno approfonditi i benefici che si possono ottenere praticando un'agricoltura biologica rispettosa dell'ambiente e del territorio.	6 ore
	Gli strumenti e le modalità di lavoro nel verde della Fondazione San Gaetano. Verranno illustrate le tecniche, gli strumenti e le modalità sostenibili che la Fondazione ha scelto di utilizzare per coltivare i propri orti e per curare i propri frutteti.	6 ore
	Come acquisire competenze verdi spendibili nel mondo del lavoro. Quali sono le competenze più richieste nel mondo del lavoro e in particolare nel settore agricolo. Perché tale settore può rappresentare il futuro per le nuove generazioni. Come applicare le conoscenze digitali ad un'agricoltura ad impatto zero.	6 ore

### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Per seminare dignità

### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.

## AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo

## PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA':

Sono previsti nr. 2 posti per i giovani con minori opportunità (GMO). La tipologia di minori opportunità scelta è: difficoltà economiche.

Per la candidatura al posto dedicato ai giovani con minori opportunità è necessario presentare l'Autocertificazione ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Per intercettare i giovani con minori opportunità nei territori di Vicenza e Padova, sarà creata una mailing-list di enti che si occupano ordinariamente di tale classi di giovani come i CPI, le APS e le agenzie di selezione e formazione del personale, ai quali sarà inviata una mail di pubblicizzazione del progetto, specificando la riserva dei posti, la presenza della spettanza mensile da parte del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, il vitto garantito dalla Fondazione stessa per tutta la durata del progetto e rendendoci disponibili per eventuali incontri informativi online. Inoltre sarà attivata la partnership della Fondazione, per raggiungere quanti più giovani possibili sul territorio e diffondendo, anche attraverso i loro canali comunicativi, l'iniziativa del Servizio Civile Ambientale.

Inoltre, ciascun coordinatore di sede metterà a disposizione dell'Operatore Volontario in difficoltà economica ogni mezzo necessario ad assicurare l'adeguato svolgimento del Servizio Civile. Assicurerà la dotazione di un pc con webcam e di una connessione stabile nel caso in cui parte della formazione o delle attività progettuali dovessero svolgersi online. Sarà inoltre consegnato un modulo di rimborso spese per eventuali spostamenti richiesti al Volontario, programmati sulla base delle necessità della sede.

## SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

Il tutoraggio, per i Volontari del Servizio Civile Ambientale partecipanti a codesto Progetto, si svolgerà nell'arco degli ultimi **tre mesi** di Servizio Civile (a partire dall'inizio del decimo mese). Il tutoraggio ha l'obiettivo di favorire da un lato, l'autoconsapevolezza dei Volontari rispetto alle competenze apprese, dall'altro un approccio proattivo alla ricerca del lavoro. Il percorso di tutoraggio pensato per i Volontari di Servizio Civile del presente progetto è strutturato in momenti di confronto e brainstorming che si svolgeranno in modalità collettiva, e in momenti individuali in cui sarà compiuta un'analisi delle competenze acquisite, la messa in trasparenza di tali competenze per arrivare, infine, al rilascio da parte di IRECOOP Lombardia Società Cooperativa della certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti del d.lgs n. 13/2013. Tale percorso prevede in totale lo svolgimento di 25 ore e si articolerà in gruppo per 19 ore, e in modalità individuale per 6 ore. Il tutoraggio sarà realizzato attraverso le fasi descritte di seguito:

<i>Politiche attive del lavoro</i>		
<i>N. ore</i>	<i>Attività</i>	<i>Modalità</i>
2h	Come scrivere un CV?: Laboratorio tecnico-pratico per la compilazione curriculum vitae e della lettera di presentazione	modalità collettiva
2h	“Prepararsi al colloquio di lavoro” – laboratorio che attraverso la pratica in gruppo insegna come prepararsi e gestire un colloquio di lavoro	modalità collettiva
1h	“Diventare social” – laboratorio sulla gestione e consultazione dei social in maniera produttiva	modalità collettiva
2h	Orientamento alla ricerca attiva del lavoro – politiche attive del lavoro	modalità collettiva
<i>Bilancio, messa in trasparenza e certificazione delle competenze</i>		
<i>N. ore</i>	<i>Attività</i>	<i>Modalità</i>
2h	Bilancio delle competenze: formazione per introdurre alla messa in trasparenza e alla creazione di un portfolio di competenze	modalità collettiva
4h	Autovalutazione delle competenze apprese e valutazione dell'esperienza di Servizio Civile. Individuazione e messa in trasparenza delle competenze (professionali, trasversali, specifiche) di ogni Volontario	modalità individuale
2h	Colloquio individuale di messa in trasparenza finale e rilascio del documento di trasparenza	modalità individuale
10h	Attestazione e rilascio della certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n.13/2013 previo superamento prova finale	modalità collettiva

La Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus è un Ente Accreditato presso la Regione Veneto per i Servizi Socio-Sanitari, per i Servizi al Lavoro e per il Servizio Civile. La Fondazione presenta da diverso tempo progetti di intervento di Servizio Civile Regionale ed Universale e, nel corso degli anni, ha inserito nel proprio organico diversi Operatori Volontari che hanno svolto con successo il Servizio presso la stessa. L'attività di tutoraggio è stata,



dunque, adottata al fine di valorizzare maggiormente il capitale umano con cui la Fondazione entra in contatto grazie ai progetti di Servizio Civile. Le attività da realizzare nel percorso di tutoraggio sono descritte nella tabella seguente.

<i>Attività</i>	<i>Descrizione</i>
Come scrivere un CV? Laboratorio tecnico-pratico per la compilazione curriculum vitae e della lettera di presentazione.	“Come scrivere un cv?” è un laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae. Per favorire una compilazione adeguata viene utilizzato lo <i>Youthpass</i> , uno strumento nato in ambito Europeo per il Programma “Erasmus”. Tale strumento consente di avviare un momento di riflessione rispetto agli <i>apprendimenti formali ed informali</i> acquisiti durante lo svolgimento del Servizio Civile. Da tale strumento si trae spunto per la compilazione del curriculum vitae in formato Europass. Inoltre, il Volontario viene supportato nella stesura della lettera di presentazione da allegare al curriculum, personalizzandola e valorizzando le caratteristiche del proprio profilo, tenendo conto anche delle caratteristiche dell’azienda a cui vorrebbe proporsi.
“Prepararsi al colloquio di lavoro” – laboratorio che attraverso la pratica in gruppo insegna come prepararsi e gestire un colloquio di lavoro	Il Laboratorio “Prepararsi al colloquio di lavoro”. In tale momento vengono illustrate le diverse tipologie di “selezionatore” e vengono suggeriti al Volontario differenti approcci comunicativi per rispondere efficacemente ad ognuna di esse. Viene spiegato come informarsi sull’azienda presso la quale ci si vuole candidare, come utilizzare al meglio il comportamento non verbale e come sapersi presentare evidenziando i propri punti di forza (tenendo presenti anche i punti di debolezza). Inoltre, viene proposto un momento più esperienziale in cui viene utilizzata la tecnica del <i>role playing</i> . Tale tecnica consente a ciascun Volontario di simulare la partecipazione ad un colloquio di lavoro e di sperimentare in prima persona come gestirlo; in tal modo ogni Volontario apprende anche attraverso l’osservazione degli altri partecipanti. Il gioco di ruolo prevede, inoltre, un momento in cui ci si mette nei panni dell’altro, che in questo caso sarà il ruolo del selezionatore.
“Diventare social” – laboratorio sulla gestione e consultazione dei social in maniera produttiva	L’obiettivo del Laboratorio “Diventare Social” è quella di fornire all’Operatore Volontario gli strumenti per orientarsi e gestire al meglio i social network, rendendo appetibile il proprio profilo ai fini della ricerca del lavoro. In particolare il Laboratorio si focalizzerà sull’utilizzo di LinkedIn e di Facebook (quest’ultimo per quanto riguarda la sezione lavoro), proprio perché la metodologia del <i>social media recruiting</i> è sempre più utilizzata dagli Uffici Human Resources delle aziende e dalle Società di Selezione del Personale.
Orientamento alla ricerca attiva del lavoro – politiche attive del lavoro	Il Volontario verrà indirizzato presso il Centro per l’Impiego e i Servizi per il Lavoro più vicino al proprio domicilio e verrà informato sulle modalità più efficaci per svolgere la ricerca attiva del lavoro (per es. come cercare le agenzie per il lavoro, come prendere appuntamento e/o come candidarsi online sui portali <a href="http://www.cliclavoro.gov.it">www.cliclavoro.gov.it</a> ; <a href="http://www.cliclavoroveneto.it">www.cliclavoroveneto.it</a> ; come effettuare una candidatura spontanea presso gli enti cui è interessato, etc.), illustrando i principali strumenti offerti dalla Rete dei Servizi al lavoro e dai suoi uffici Territoriali che sono i Centri per l’impiego.
Bilancio delle competenze: formazione per introdurre alla messa in trasparenza e alla creazione di un portfolio di competenze	Tale momento collettivo prevede l’individuazione di specifiche competenze che possano essere rese misurabili. Questo momento sarà quindi dedicato ad una formazione propedeutica alle attività successive in quanto introdurrà i Volontari nel complesso processo che porta dal Bilancio delle competenze fino alla certificazione delle stesse. Il bilancio di competenze, da un punto di vista pratico, è un documento piuttosto articolato che ha il compito di mappare le competenze dell’individuo per consentirgli di muoversi in maniera più consapevole nella ricerca di un impiego. Durante tale momento formativo saranno illustrate le modalità di analisi delle competenze, la struttura del processo che si seguirà e le finalità. Inoltre i Volontari verranno introdotti alla messa in trasparenza con cui si intende la ricostruzione da parte di una persona, delle proprie esperienze di studio, lavoro e vita rispetto ad una o più unità di competenza, in modo da rappresentare con chiarezza il valore di

	quanto appreso, anche attraverso la raccolta e la produzione di adeguate evidenze documentali. identificazione e formalizzazione delle competenze oggetto di possibile messa in trasparenza. Infine al Volontario sarà illustrato il processo per la costruzione del portfolio delle evidenze.
Individuazione e messa in trasparenza delle competenze (professionali, trasversali, specifiche) di ogni Volontario.	Il momento di individuazione e messa in trasparenza delle competenze si svolgerà in modalità individuale e sarà caratterizzato dalle seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificazione e formalizzazione delle competenze oggetto di possibile messa in trasparenza, con riferimento alle qualificazioni ed ai repertori applicabili, attraverso consultazione condivisa con il richiedente dell’Atlante del lavoro e delle qualificazioni;</li> <li>- Contestualizzazione del Documento di trasparenza rispetto alle competenze identificate e formalizzate, attraverso opportuna indicazione delle loro caratteristiche;</li> <li>- Costruzione del portfolio delle evidenze: supporto nell’identificazione delle esperienze possedute e nella loro referenziazione, attraverso produzione delle opportune evidenze;</li> </ul>
Colloquio individuale di messa in trasparenza finale e rilascio del documento di validazione	Si tratta di un esame delle singole esperienze ed evidenze in termini di valore e pertinenza e formalizzazione di ipotesi di loro relazione con le competenze oggetto di messa in trasparenza, attraverso colloqui con il richiedente e supporto alla rappresentazione. Tale momento è propedeutico alla creazione e al rilascio del Documento di trasparenza che completa il processo di individuazione e validazione delle competenze
Attestazione e rilascio della certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n.13/2013 previo superamento esame finale	Alla validazione delle competenze segue la “certificazione delle competenze”, ossia la procedura di formale riconoscimento, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, delle competenze acquisite da ciascun operatore volontario. L’attestazione e il rilascio della certificazione seguirà una prova pratica in gruppo che potrà, eventualmente, prevedere anche specifiche prove, alla presenza di una commissione esaminatrice. Al termine delle prove verrà rilasciata la certificazione delle competenze da parte di IRECOOP Lombardia secondo quanto stabilito dal d.lgs n.13 del 2013

IRECOOP Lombardia Società Cooperativa è un ente titolato al rilascio della certificazione delle competenze secondo quanto stabilito dal d.lgs n.13 del 2013. Nell’ambito del presente progetto si impegnerà dunque, con le modalità e i termini descritti nella convenzione, a rilasciare la certificazione delle competenze agli Operatori Volontari del progetto “Riparto dalla terra”.

Le attività opzionali previste dal Progetto “Riparto dalla terra” sono le seguenti:

<i>Attività</i>	<i>Descrizione</i>
Conoscere i Servizi per il Lavoro e i Centri per l’Impiego	Attività di affidamento dell’Operatore Volontario al Centro per l’impiego territorialmente competente, agli Operatori del Mercato del lavoro della Fondazione stessa – accreditati e che fanno parte della Rete dei Servizi al lavoro per la presa in carico dello stesso, svolgendo i colloqui di prima accoglienza, di orientamento di base e di analisi della domanda, nonché il colloquio per la stipula del patto di servizio personalizzato. Per tale attività la Fondazione farà riferimento ai partner che avranno un ruolo chiave nel facilitare l’accesso dei giovani Volontari nel mercato del lavoro.
Che servizi ci sono nel territorio?	Attività di informazione del Volontario sulle opportunità utili per entrare nel mondo del lavoro, come i progetti finanziati dalla Regione del Veneto (per es. Garanzia Giovani, Work Experience per i Giovani etc), o a livello nazionale da ANPAL o da altri soggetti, le quali prevedono una parte formativa ed una parte di tirocinio

	<p>retribuito, al termine del quale l'azienda può decidere di assumere la risorsa. Previo accordo con il Volontario, lo stesso è indirizzato presso gli Enti partner che svolgono tale tipo di attività. Il Volontario è inoltre messo a conoscenza della piattaforma Eurodesk Italy, tramite la quale può informarsi e partecipare alle opportunità formative e di tirocinio offerte dal territorio Europeo.</p>
<p>Come posso conoscere le varie opportunità?</p>	<p>Diffusione delle informazioni tra i Volontari di Servizio Civile Ambientale che riguardano eventi, opportunità e momenti di cui la Fondazione viene a conoscenza, grazie anche ai partner del presente progetto. Tali momenti vogliono rappresentare un'opportunità aggiunta del Volontari di prendere parte attivamente alla vita sociale e lavorativa del territorio di appartenenza rafforzando e facilitando il suo ingresso nel mercato del lavoro in modo da creare un match tra competenze offerte e domanda.</p>